

proposta

DOMENICA 18^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 19 - N° 860 – 31 LUGLIO 2005

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 – 912943



SUOR DORIANA CI LASCIA

**...MA
PER
ASSUMERE
UN
INCARICO
PIÙ
IMPORTANTE**

In questo mese di Luglio la Famiglia religiosa a cui appartengono le nostre suore ha celebrato il capitolo, momento di verifica, di progettazione ed anche di rinnovo delle cariche.

La Madre Generale, Suor Francesca, è stata rieleetta con soddisfazione di tutti, noi compresi e per primi.

Ma la sua vice, la Vicaria Generale, Suor Paolina, che da ben 18 anni ricopriva questo incarico, è stata sostituita da SUOR DORIANA, che perciò lascia la nostra Parrocchia e la nostra scuola materna.

Che dire?

In questi casi i sentimenti sono contrastanti: vien voglia di fare le congratulazioni per il riconoscimento del valore e dell'opera di Suor Doriana.

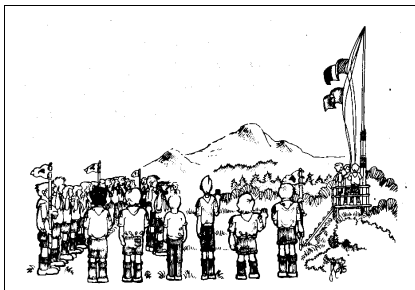
Ma subito subentra il dispiacere di perdere una persona così capace, così efficiente, così brava nel suo ruolo di guida della piccola comunità delle nostre suore e della "grande" realtà della scuola materna (grande perché coinvolge almeno le 100 famiglie dei bambini che vi sono iscritti, e molti altri amici e simpatizzanti).

Ci consola sapere che al vertice della Famiglia delle figlie di San Giuseppe ci sia una persona che conosce bene Chirignago e la sua parrocchia, e che certamente non mancherà di guardarci con benevolenza.

Suor Doriana non vuole niente, ma io credo che sia giusto darle un saluto affettuoso in una delle prossime domeniche.

Intanto, e da subito, grazie, suor Doriana per quanto ha fatto per noi in questi anni. Le siamo veramente grati e la porteremo nel cuore come una figura luminosa, operosa ed umile di figlia di San Giuseppe.

d.R.T.



CAMPO ESTIVO
ESPLORATORI
GUIDE

QUALCHE
PAGINA
DI DIARIO
DELL'
ASSISTENTE

Giovedì 21 Luglio

Alle 11,30 Nicola fischia l'accensione fuochi.

E gli scouts, questi 33 piccoli eroi, che si sono alzati alle 7.00 e da allora non hanno smesso un momento di lavorare per costruire il loro angolo, e cioè la cucina, il refettorio e la piccola cambusa, invece si sdraiarsi sull'erba a riposare attendendo l'ora del pranzo, hanno cominciato a manovrare pentole e coltelli per farsi da mangiare.

E' difficile e faticoso anche per una mamma esperta se ha una famiglia un tantino numerosa, e dispone di tempo, di strumenti (gas, microonde, elettrodomestici vari) mentre qui tutto viene fatto sul fuoco, la famiglia è molto numerosa (le squadriglie sono composte da 7/9 ragazzi), e il più vecchio ha appena compiuto 15 anni.

Quando avranno finito di cucinare chiameranno un capo per l'assaggio, mangeranno e poi dovranno lavare tutto il pentolame (annerito dal fuoco) oltre che le gilette personali.

Per 12 giorni sarà così.

E questi, lo ripeto, piccoli eroi, faranno tutto ciò cantando, con il sorriso sulle labbra.

Avranno anche i loro difetti (e li hanno in verità), ma in questo momento non riesco a vedere che questa volontà di farcela a tutti i costi.

Bravi.

Sabato 23 Luglio

Al fuoco di bivacco, mentre guardo incantato il fuoco che è sempre un mistero di vita, quasi in una visione mi passano davanti i 32 anni trascorsi, i tanti, tantissimi campi, gli innumerevoli falò, i ragazzi (molti oggi sono uomini e donne con figli che a loro volta stanno ripercorrendo la strada dei loro genitori) che hanno vissuto con me queste esperienze.

Quanti volti: Antonio, Chiara, Pippo, Diana...

Di tutti loro, che ho conosciuto, amato, e a cui ho cercato di trasmettere i valori in cui credo che ne è oggi?

LIBERI O SCHIAVI DELLA PAURA?

Per i partecipanti alla GMG ... ma non solo

Chi fosse stato presente alla Messa delle ore 11 di domenica 24, avrà già sentito queste cose ma ci tengo a farle arrivare a tutti. L'argomento: mi è stato riferito, e non dagli interessati, che dopo i recenti episodi terroristici, alcuni sono in dubbio se venire alla GMG a Colonia per paura di attentati. A questi pongo tre riflessioni.

Primo: alcuni dati di fatto. Gli attentatori colpiscono nel quotidiano e non nello straordinario. Inoltre, come per i funerali di papa Giovanni Paolo, in quell'occasione ci sarà uno spiegamento di forze nascosto ma eccezionale.

Secondo. La fiducia. Se il papa Benedetto o i nostri vescovi, o i sacerdoti o il sottoscritto non hanno deciso di rinunciare alla cosa, non capisco perché non ci si debba fidare della scelta di persone che vogliono bene ai ragazzi tanto quanto i genitori; da parte mia è una scelta di chi, non alla leggera ma dopo una lunga riflessione, si è preso anche la responsabilità legale dei minorenni presenti.

Terzo. La fede. Cristo ha pagato con il suo sangue la nostra libertà, libertà anche dalle paure. A noi chiede solo la fede cioè la fiducia in Lui. È facile dimostrare e vivere la propria fede nella tranquillità, più difficile in questi contesti: ma è qui che si vede chi è veramente cristiano e chi lo è solo come facciata. La paura è lecita e normale nei ragazzi nei genitori e in noi. La reazione a questa paura è in mano nostra. Se per paura ci blocchiamo facciamo solo il gioco di chi vorrebbe (ma non ce la farà) impedire la diffusione della convivenza pacifica tra i popoli.

Per questo mi sento sicuro nel partire: qualsiasi disagio troveremo, logistico, preventivo o organizzativo, noi andiamo nel nome del Signore Gesù.

Molti non li vedo da una vita, anzi, non so più nulla di loro.

Altri so che sembra abbiano dimenticato completamente ciò che abbiamo discusso e vissuto insieme.

Qualcuno (ho in mente una ragazza, Elisabetta) ha dimostrato disprezzo e derisione per quanto gli è stato

dato con amore.

Davvero se fossimo dei ragionieri dovremmo smettere di dedicare tante risorse per un risultato così incerto e forse anche improbabile.

Ma non lo siamo, per fortuna.

E come il seminatore della parabola ci ostiniamo a seminare da per tutto, anche tra i rovi, anche sulle pietre.

Domenica 24 Luglio

Prima di pranzare a panini, diciamo messa nel luogo più strano: sui "laghi dell'Inferno". Così si chiama una serie di laghetti a quota 2000. Circondati da rocce incombenti che danno davvero l'idea di un luogo infernale eppure di straordinaria bellezza.

Un paio di turisti assiste alla celebrazione da lontano, qualche altro ostenta indifferenza, e non gli importa che sia Domenica.

Dopo il pranzo ci concediamo qualche momento di relax, e finiamo per giocare con l'acqua cercando di bagnarci.

Non volendo tornare per la stessa strada dell'andata, scegliamo, tra le proteste generali, di salire ancora un po': quota 2110, dove troviamo delle trincee della prima guerra mondiale e ammiriamo il laghetto alpino di Nassere.

La discesa è davvero faticosa, più della salita, ma arriviamo al campo in un orario decente per far la doccia e cucinare.

Grandi nuvoloni densi di possibile pioggia ci hanno accompagnato per tutta la giornata, ma non è caduta una goccia.

Grazie, buon Dio.

Martedì 26 Luglio.

Mi sono preparato lo zaino e le altre cose per il ritorno.

Porto a casa uno splendido bonsai naturale. Spero che riesca a sopravvivere a quota mare, abituato da sempre ai 2000.

Mi sono lavato le mani più e più volte, ma niente: le screpolature si sono riempite di nero (fumo, sporco di pentole e di terra e di chissà che cosa).

Cosa dirà la gente quando verrà a fare la comunione?

Eppure sono mani pulite, non solo perché lavate e rilavate, ma anche perché oneste e laboriose, e pur sempre indegne di toccare il Corpo di Cristo e di donarlo ai fratelli.

Qualcuno dirà, ne sono sicuro, che il prete non deve fare certe cose, e che non è compito suo usare pala ed accetta, accendere il fuoco e cucinare ecc.

E' vero. Ma è anche vero che il Figlio di Dio per 30 anni non ha fatto altro che il falegname.

E se lo ha fatto lui...

Mi piacerebbe vedere le sue mani di trentenne, o quelle di Giuseppe suo padre putativo, ma soprattutto quelle di Maria, che lavava con la liscivia, che teneva il pollaio e l'ovile, che doveva arrangiarsi con il niente